

## Due holding per i quattro Fabiani

Hanno pesato le divergenze sulle strategie. Ma anche ambizioni personali e diverse attitudini al rischio espresse nella compagine familiare. Alla fine i quattro fratelli Fabiani (un patrimonio dinastico arricchito dai 400 milioni incassati da Gaz de France con la vendita Italcogim) hanno deciso di porre fine alla convivenza spacchettando il gruppo organizzato sotto la holding Afin. Da una parte Giordano e Gioele di 40 e 38 anni, dall'altra i fratelli Giandomenico e Gianluca di 45 e 37. Un divorzio consensuale, senza carte bollate, ma non per questo meno traumatico. I primi due si sono tenuti la Italttrading, la storica attività nel commercio all'ingrosso di gas metano che con 310 milioni di ricavi e un miliardo di metri cubi distribuiti vale le posizioni di rincalzo dopo i big Eni, Enel, Edison, A2A, Gdf, Hera ed E.On. Mentre gli altri due fratelli hanno mantenuto il business della green energy rappresentato dal 100% di Unendo energia con impianti eolici e fotovoltaici in esercizio per 40 mw e in autorizzazione per altri 350. L'esito della dynasty non era ancora prevedibile in primavera quando la holding Afin (20% a testa i quattro fratelli più una quota analoga della madre Ottavia) aveva selezionato l'advisor Lazard per studiare una soluzione. Dalla ricerca di un partner all'ipo in Borsa, offrendo comunque uno sbocco per alleggerire l'impegno patrimoniale in una compagine che, seppure in quel momento ancora unita, esprimeva già diversi orientamenti. Alla fine la quadratura non è emersa. E quando la signora Ottavia ha lasciato la presidenza indicando il figlio Gianluca per l'incarico, la spaccatura è emersa in assemblea. La dynasty ha avuto il suo epilogo subito prima della pausa estiva. Giordano e Gioele hanno comperato attraverso la neonata Finingas (60% e 40%, rispettivamente) la ex Soge, immobiliare di famiglia ribattezzata Geifin. E con questa hanno rilevato dalla Afin il gruppo Italttrading. Nel contempo un'altra serie di compravendite ha ridisegnato il libro soci della vecchia holding: oggi la Afin è posseduta con tre quote del 33,3% da Giandomenico, Gianluca e dalla madre. Gli impegni di investimento più cospicui sono prevedibili nella Unendo energia, che ha già 104 milioni di debiti tra banche, leasing e Renergis Italia (pannelli fotovoltaici) e deve sviluppare la pipeline. Più rodato è invece il business dell'Italttrading che per l'esercizio 2010 (chiude a settembre) ha in budget un aumento del 25% dei volumi commercializzati a imprese e utility.

Foto: I quattro fratelli Fabiani: da sinistra, Giandomenico, Giordano, Gioele e Gianluca

**D.P. e C.T.**

Pagina 15

(24 settembre 2010) - mondo

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.